

# Mozione 1

## Principi ispiratori, metodi, regole di condotta della Associazione

L'Assemblea della "Associazione delle Amiche e degli Amici della BLAB", riunitasi in data 15 febbraio 2025, a seguito di contrasti emersi di recente all'interno della Associazione stessa, originati dal fatto che talune affermazioni politiche espresse in diversi contesti da qualche membro - sulla questione palestinese e sulla guerra russo-ucraina - sono state giudicate da altri membri incompatibili con i principi libertari, avverte la necessità di ribadire i seguenti punti.

a) La «Associazione delle Amiche e degli Amici della BLAB» è nata allo scopo di sostenere e supportare la vita e l'opera della Biblioteca Libertaria 'Armando Borghi'. Il supporto alla BLAB avviene tramite contributi finanziari e la progettazione e organizzazione di eventi culturali. Chiunque desideri supportare la BLAB e impegnarsi nella organizzazione delle iniziative culturali è benvenuto nella Associazione.

b) La Associazione non è un Circolo anarchico. Può definirsi piuttosto un'istituzione culturale libertaria. Il fatto che si tratti di un'associazione libertaria non implica però che debbano essere necessariamente libertari i suoi aderenti. Né tantomeno che vi debba essere omogeneità politica all'interno della Associazione stessa.

L'articolo 2 (Scopi e attività) dello Statuto recita: *“L'adesione alla Associazione è aperta a tutte le persone, a condizione che giudichino positivamente l'opera che la Biblioteca Libertaria svolge e i principi da cui è animata (difesa dei principi e delle pratiche di libertà e di giustizia sociale, che significano e implicano egualitarismo, antifascismo, antitotalitarismo, antirazzismo) e si impegnino a sostenerli”*.

Giudicare positivamente l'opera della BLAB e impegnarsi a sostenere i principi da cui è animata non significa aderire *in toto* a posizioni politiche anarchiche o libertarie.

Fin dalla sua fondazione l'Associazione è stata caratterizzata da un ampio pluralismo e ha accettato tra i propri membri persone di diversa area politica, spesso anche iscritti e attivisti di altre associazioni e partiti politici. Noi riteniamo che questa caratteristica vada mantenuta.

c) Non essendo un Circolo anarchico o un gruppo politico, l'Associazione non è tenuta ad avere - e di fatto non ha - una propria linea politica su tante questioni. Ha solo dei principi ispiratori (quelli indicati nell'art. 2 dello Statuto). Solo raramente e in casi particolari l'Associazione è intervenuta in quanto tale con un proprio documento politico. Lo ha fatto per esempio nel caso dell'Iran, ma si trattava appunto di una questione particolare che ci aveva molto turbato e indignato e c'era un ampio consenso, non solo al nostro interno ma nell'opinione pubblica in generale, nella condanna del regime teocratico iraniano. Il metodo con cui opera l'Associazione è piuttosto un altro: affrontare un tema e aprire su di esso un dibattito, nel quale mettere a confronto posizioni diverse e dando a tutti la possibilità di esprimersi, senza che ci siano tesi precostituite da sostenere e difendere.

d) Anche se l'Associazione interviene raramente (ed è bene che sia così) per esprimere la propria posizione politica su una determinata questione, tutti possono essere sicuri del fatto che se decidesse di esprimersi come entità collettiva la posizione assunta sarebbe rigorosamente libertaria. Non potrebbe contenere cioè nessun sostegno a movimenti e regimi autoritari o illiberali. Ma quando i membri della Associazione si esprimono a titolo individuale sulle varie questioni, anche se affermano cose discutibili e anti-libertarie, almeno entro certi limiti la cosa non riguarda l'Associazione. Ciascuno si assume la

responsabilità delle proprie affermazioni. Se altri non sono d'accordo, possono sempre contestare a titolo individuale le affermazioni non condivise, e magari fare rilevare la contraddizione che esiste tra il fare parte di un'associazione libertaria e sostenere al tempo stesso movimenti e regimi autoritari, ma dovrebbero fermarsi lì.

e) Nel caso in cui emergano, nella vita associativa, discussioni sulle vicende nazionali e internazionali che mettano in luce severe divergenze di giudizio, l'Associazione può organizzare, con i tempi concessi dai programmi già in atto, specifici momenti di approfondimento tra i/le soci/e, anche avvalendosi del contributo di persone qualificate. Tali momenti di approfondimento possono anche, magari in un secondo momento, diventare opportunità di dibattito pubblico, entrando a far parte della programmazione annuale dell'associazione.

f) Va sottolineata la distinzione tra il rappresentare l'Associazione e il semplice farne parte. Solo il Presidente (o in sua assenza il/la vicepresidente) della Associazione è autorizzato a rappresentare, in determinate circostanze, l'Associazione stessa e a parlare a suo nome. In alternativa, e sempre in determinate circostanze, tale ruolo può essere assunto anche dal Presidente della Coop. BLAB. Dovrebbe risultare chiaro che tutti gli altri, quando si esprimono, lo fanno a titolo personale.

g) Accettare un ampio pluralismo di posizioni politiche tra gli aderenti non significa che tutto è permesso e che non ci sono dei limiti che non possono essere superati. Si tratta di stabilire dove porre il confine oltre il quale non è lecito andare, pena l'esclusione dalla Associazione. L'Assemblea ritiene che, per salvaguardare il carattere pluralista e inclusivo della Associazione, tali limiti debbano essere pochi e, per quanto possibile, chiari e precisi. Si è detto, fin dalla fondazione, che l'Associazione accettava tra i propri membri tutte le persone che ne volessero fare parte, a eccezione di fascisti e razzisti. L'Assemblea ritiene che tali discriminanti siano ancora valide e le riconferma. Oltre, ovviamente, ai casi di indegnità morale e politica.

Nella storia della Associazione c'è stato finora un unico caso di una persona (che per la verità non era socia ma solo iscritta alla mailing list), alla quale abbiamo detto che non volevamo più avere niente a che fare con lei. La ragione era che aveva scritto delle mail con affermazioni apertamente razziste, in cui insultava intere popolazioni considerandole "inferiori" e "sub-umane". Un caso da manuale di aperto e dichiarato razzismo.

h) A parte i casi già indicati del fascismo e del razzismo, l'Assemblea ritiene che non sia ammissibile escludere membri che, in contesti diversi e a titolo individuale (senza cioè coinvolgere l'Associazione), su determinate questioni assumano posizioni politiche discutibili e ritenute inaccettabili dalla maggioranza degli altri soci, anche quando anti-libertarie. Il fatto che non si chieda l'esclusione non significa però che non si ravvisi, in tale comportamento, una incoerenza e una illogicità. L'Assemblea, stante la situazione attuale, non intende escludere nessuno né chiede sanzioni di alcun tipo. Rivolge però un invito a tutti i suoi membri di valutare, ciascuno per conto proprio, se le proprie opinioni politiche siano compatibili o meno con l'appartenenza a una associazione libertaria. Se tale compatibilità non ci fosse, forse sarebbe più logico e opportuno fare un passo indietro, e impegnare il proprio tempo e le proprie energie in altri gruppi e movimenti.

**Gianpiero Landi**  
**Nicola Farina**  
**Salvatore Caggese**  
**Pippo Tadolini**